

roganti non si oppongono, risponderò all'una ed all'altra contemporaneamente.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Turati ne ha presentate due: l'onorevole sottosegretario di Stato intende rispondere alla prima.

L'interrogazione dell'onorevole Turati è la seguente: al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se abbia fondamento la voce corsa che s'intenda sopprimere o modificare la norma regolamentare che fa obbligo al Governo di non ritardare le promozioni di classe oltre i tre mesi dalle verificatesi vacanze ».

È presente l'onorevole Turati?

**TURATI.** Sono presente, e non ho nulla in contrario che si esaurisca ora la mia interrogazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi ha facoltà di parlare per rispondere a queste due interrogazioni.

**MORELLI-GUALTIEROTTI,** *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi.* Sta per essere pubblicato un regio decreto, con il quale si sospende l'articolo 142 del regolamento generale postale e telegrafico ora in vigore nella parte in cui dispone che le promozioni di classe non possono essere ritardate oltre tre mesi dalle verificatesi vacanze.

E vengo a spiegare il significato e lo scopo di cotesto regio decreto. In base al regolamento ora ricordato le promozioni del vasto personale postale e telegrafico si facevano, anzi dovevano farsi per tre quarti in ragione di anzianità, un quarto in ragione di merito. I criteri stabiliti dal regolamento per determinare il merito apparvero in pratica difettosi, e la parte più numerosa, se non la migliore, del personale postale e telegrafico trasse argomento o pretesto dai difetti del sistema di graduazione del merito per insorgere rumorosamente, e tutti ricordano l'agitazione che ebbe luogo, a proposito dei punti di merito, nell'anno 1903.

Venuto al potere l'onorevole Stelluti-Scala, egli nominò una Commissione per lo studio del complesso problema delle promozioni di merito, e la Commissione, dopo lungo studio, riassunse le sue proposte in una relazione pubblicata anche per le stampe, nella quale, pur proponendo la soppressione dei punti di merito, si dimostrava la necessità di mantenere le promozioni per merito.

Il personale organizzato non fu soddisfatto

di questo responso, e il ministro, con suo decreto 21 aprile 1904, sospese l'applicazione di vari articoli del regolamento, fra i quali l'articolo 142 nella parte riflettente le promozioni di merito.

Da quel giorno non si fecero promozioni se non per anzianità; ed anzi anche nella legge organica 11 luglio ultimo scorso, in seguito alla quale, come si prevedeva, ebbe luogo un grandissimo numero di promozioni in tutte le classi, fu stabilito all'articolo 12 che tutte le promozioni che ne sarebbero conseguite dovevano essere fatte unicamente per anzianità.

Così, per effetto di due disposizioni di carattere transitorio, dall'aprile fino ad oggi, sono state fatte promozioni unicamente per anzianità, mentre, se il regolamento generale postale e telegrafico fosse stato applicato così come esso è, una quarta parte di coteste promozioni avrebbe dovuto aver luogo in base al merito.

Evidentemente la continuazione di questo stato di cose, da cui già assai era derivato pregiudizio al merito, accresceva sempre più il danno dei buoni impiegati a favore dei mediocri e alla vigilia di una necessaria e generale riforma del regolamento, il ministro Stelluti-Scala pensò di preparare un decreto che fu sottoposto alla firma reale, con cui non si ordinava già la sospensione indefinita delle promozioni, ridotte ormai alla sola anzianità, ma si toglieva l'obbligo di farle entro tre mesi dalla verificatesi vacanza.

Ciò non si può dire che costituisca veramente un provvedimento preso a danno della massa, perchè l'eliminazione del termine prestabilito non significa che le promozioni sieno abolite, nè che esse non possano farsi anco prima del trimestre di vacanza, e perchè in ogni modo cotesto provvedimento sospensivo non dovrà avere che un effetto di breve durata, dovendo il nuovo regolamento essere per molte ragioni sollecitato.

Si tratta solo di un'equa misura intesa a non pregiudicare in questo periodo di preparazione alcun diritto, e il personale delle poste e dei telegrafi, per il quale il presente Ministero ha fatto tanto, non ha ragione di lamentarsi neppure del decreto che sta per pubblicarsi e che avrà effetto soltanto per le vacanze che si verificheranno dopo la sua pubblicazione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi per dichiarare se sia